



Documentazione

Data 26 marzo 2010

Questioni fiscali d'attualità tra la Svizzera e la Germania

Le novità in breve

Il consigliere federale Hans-Rudolf Merz e il ministro tedesco delle finanze Wolfgang Schäuble si sono incontrati a Berlino il 26 marzo 2010 per discutere di questioni fiscali bilaterali. A margine dell'incontro è stata parafata la riveduta Convenzione per evitare le doppie imposizioni (CDI). Per chiarire questioni finanziarie e fiscali pendenti i due ministri hanno istituito un gruppo di lavoro comune.

CDI Svizzera – Germania

La Svizzera e la Repubblica federale di Germania hanno concluso l'11 agosto 1971 una Convenzione per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e sulla sostanza. La CDI è in vigore dal 29 dicembre 1972. Negli anni 1989, 1992 e 2002 è stata sottoposta a revisione.

Dopo la decisione del Consiglio federale del 13 marzo 2009 di revocare la riserva relativa all'articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE, sul piano internazionale la Svizzera fornisce assistenza amministrativa anche in caso di sottrazione d'imposta. Le nuove CDI vengono negoziate in funzione di questo cambiamento, mentre quelle esistenti possono essere rivedute in maniera corrispondente.

L'inserimento dell'articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE nella CDI tra la Svizzera e la Germania costituisce l'elemento centrale della CDI parafata il 26 marzo 2010.

Documentazione

Quello con la Germania è il 23° Accordo che contiene una clausola di assistenza amministrativa ai sensi dell'articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE. Oltre all'estensione dell'assistenza amministrativa in questioni fiscali, nel quadro delle trattative con questi 23 Stati la Svizzera ha ottenuto diversi vantaggi per l'economia, come le riduzioni dell'imposta alla fonte su dividendi, interessi e pagamenti di canoni nonché l'introduzione di una clausola arbitrare. Inoltre è stato possibile raggiungere un accordo per evitare discriminazioni fiscali. Questa politica verrà proseguita. Altre negoziazioni con importanti Paesi sono già previste.

Cronologia: la Germania e la Svizzera sulla via di una nuova CDI

13 marzo 2009	Secondo la dichiarazione del Consiglio federale svizzero, l'articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE sarà inserito nelle nuove Convenzioni per evitare le doppie imposizioni che saranno negoziate. Le CDI esistenti saranno di volta in volta rivedute in maniera corrispondente.
22 giugno 2009	In occasione del loro incontro a Berlino, il presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz e il ministro tedesco delle finanze Peer Steinbrück convengono di rivedere la Convenzione per evitare la doppia imposizione.
dall'8 al 10 settembre 2009	La Svizzera e la Germania hanno condotto a Berna i negoziati di revisione della CDI.
dal 15 al 18 dicembre 2009	La Svizzera e la Germania hanno proseguito a Berlino i negoziati di revisione della CDI.
14 febbraio 2010	La Svizzera partecipa a Lussemburgo al vertice dei ministri delle finanze di lingua tedesca e sfrutta l'incontro anche per uno scambio informale con il ministro tedesco delle finanze Wolfgang Schäuble.
dal 16 al 18 marzo 2010	La Svizzera e la Germania conducono a Berna i negoziati di revisione della CDI.
26 marzo 2010	La Svizzera e la Germania parafano la riveduta Convenzione per evitare le doppie imposizioni.

Attuazione dell'articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE

La clausola di assistenza amministrativa del Protocollo parafato che modifica la CDI tra la Svizzera e la Germania corrisponde ai parametri decisi dal Consiglio federale.

I parametri sono i seguenti:

Documentazione

- Lo scambio di informazioni secondo la nuova politica della Svizzera in materia di assistenza amministrativa prevede lo scambio di informazioni in casi specifici su domanda concreta e motivata. Ciò esclude lo scambio di informazioni automatico o su base volontaria.
- Affinché sia possibile uno scambio effettivo di informazioni sarà necessaria anche in futuro la chiara identificazione del contribuente interessato.
- Conformemente alle direttive del Consiglio federale, la disposizione riveduta in materia di scambio di informazioni si applicherà esclusivamente alle fattispecie future.
- Alle fattispecie del passato si applica lo scambio di informazioni conformemente alla norma esistente della Convenzione per evitare la doppia imposizione tra la Svizzera e la Germania. In questo senso lo scambio di informazioni nel quadro di siffatte domande si limita alla fattispecie della truffa.
- In maniera analoga alle convenzioni finora rivedute, il testo della Convenzione verrà pubblicato soltanto dopo la firma del Protocollo di modifica da parte del Consiglio federale.
- Non sono stati condotti colloqui sulla conclusione di una Convenzione autonoma sullo scambio di informazioni in materia fiscale.

Dalla parafatura all'entrata in vigore

La parafatura designa l'adesione a un trattato attraverso l'apposizione delle iniziali (= parafa). In tal modo nei casi delle CDI (e di altri trattati internazionali) i plenipotenziari confermano l'autenticazione del testo. Inizialmente il testo parafato è confidenziale. Il contenuto è successivamente comunicato ai Cantoni e alle associazioni economiche interessate in un breve rapporto, affinché possano prendere posizione al riguardo.

La convenzione viene in seguito presentata al Consiglio federale che decide in merito all'autorizzazione a firmare. Una volta firmata, la convenzione viene pubblicata. Successivamente il Consiglio federale licenzia un messaggio all'attenzione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, che sono competenti per l'approvazione della CDI. La convenzione può essere ratificata solo se il testo è stato approvato anche dallo Stato contraente. La ratificazione è il presupposto per l'entrata in vigore, che dipende dalla relativa convenzione stipulata.

Gruppo di lavoro bilaterale per il chiarimento di questioni pendenti

Per chiarire le questioni finanziarie e fiscali bilaterali pendenti il consigliere federale Hans-Rudolf Merz e il ministro delle finanze Wolfgang Schäuble hanno istituito un gruppo di lavoro comune. Essi hanno incaricato i segretari di Stato Hans Bernhard Beus e Michael Ambühl di coordinare le attività di un gruppo di lavoro comune in vista dello sviluppo di proposte di soluzione. Il gruppo di lavoro sarà composto da funzionari specialisti di rango superiore dei Ministeri delle finanze di entrambi i Paesi.

Il gruppo di lavoro ha il mandato di chiarire i punti di vista e la comprensione tecnica sulle seguenti tematiche e di sviluppare al riguardo proposte di soluzione:

- possibilità di un'imposizione dei valori patrimoniali non tassati collocati da residenti della Germania presso istituti finanziari in Svizzera;
- garanzia di un'imposizione a carattere liberatorio dei redditi da capitali correnti sui valori patrimoniali, collocati da residenti della Germania presso istituti finanziari in Svizzera, nonché trasferimento di questi valori patrimoniali in particolare tramite eredità e donazione;
- accesso al mercato: sulla base delle proposte di soluzione elaborate dalle autorità di vigilanza competenti, verifica di un accesso più ampio al mercato tedesco per le banche svizzere;
- lavori accompagnatori in vista della firma del Protocollo di revisione concernente la CDI bilaterale nonché le questioni riguardanti l'acquisto dei dati bancari e un'informazione esaustiva da parte svizzera.

Per quanto riguarda i dati bancari acquistati, nel quadro dell'incontro dei ministri la Germania ha preso atto che la Svizzera non presta alcuna assistenza amministrativa sulla base di dati acquistati.

La Germania e la Svizzera in quanto partner commerciali

La Germania costituisce un importante partner commerciale per la Svizzera, come si evince da uno sguardo sui dati sul commercio dell'anno scorso. Anche nel 2009 la Repubblica federale di Germania è stata il principale partner commerciale della Svizzera a livello mondiale. Infatti, per quanto riguarda le importazioni, le forniture dalla Germania hanno superato di 53 828 milioni di franchi quelle in provenienza da Italia (2), Francia (3), Stati Uniti (4) e Paesi Bassi (5) riuniti. Sul fronte delle esportazioni, con 35 104 milioni di franchi le forniture verso la Repubblica federale di Germania corrispondevano quasi a quelle verso Stati Uniti (2) e Italia (3) messi insieme. Il volume commerciale (importazioni ed esportazioni) è ammontato a circa 88,9 miliardi di franchi. La Svizzera presenta tradizionalmente un elevato deficit della bilancia commerciale nei confronti della Germania; nel 2009 il deficit è stato di 18 miliardi di franchi. Sia le esportazioni che le importazioni sono fortemente calate nel 2009 rispetto all'anno precedente (esportazioni CH 2009: -16 %, importazioni dalla D 2009: -16,9 %) ¹.

¹ Fonte: Segreteria di Stato dell'economia Seco, Informazioni sui singoli Paesi: Germania.
<http://www.seco.admin.ch/themen/00513/00561/00564/index.html?lang=it> (stato: 22.02.2010)